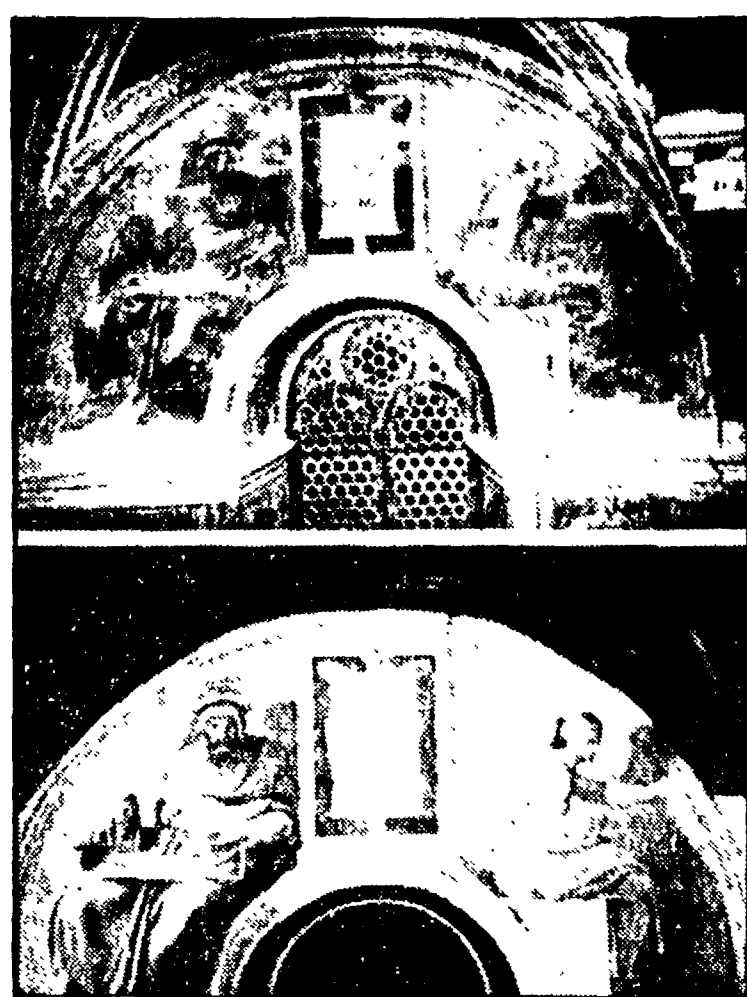


### Presto S. Marino all'Onu?

NEW YORK — Nella sua prima apparizione nel massimo foro politico internazionale in qualità di osservatore, la Repubblica di San Marino, 23.000 abitanti, ha segnalato la sua intenzione di aderire a pieno titolo alle Nazioni Unite. Il governo elvetico ha fatto sapere che chiederà di entrare all'Onu quando il popolo svizzero prenderà questa decisione. Il principato del Liechtenstein, che si fa coprire dalla Svizzera nei suoi affari internazionali, ha detto di avere preso in considerazione l'eventualità di qualche sorta di associazione con il palazzo di vetro. L'altro ieri è stata la giornata degli osservatori alla sessione dell'Assemblea generale per il quarantesimo anniversario delle Nazioni Unite. Giordano Bruno Reffi, segretario per gli affari esteri della Repubblica del Tirolo, che conta una popolazione di 23.000 abitanti, ha sottolineato nel suo discorso i 16 secoli di vita, libertà e indipendenza del suo paese.

### Michelangelo come nuovo

ROMA — Il restauro della Cappella Sistina non cessa di meravigliare il gruppo di lavoro che sta eseguendo quella che viene comunemente chiamata «opera di ripulitura». Lo dimostrano queste due foto del soffitto che mostrano l'arte incomparabile e sublime di Michelangelo. Gli studiosi devono ancora una volta confermare che l'illustre artista non era solo un geniale scultore, ma anche un grande artista come affrescatore con un eccezionale occhio cromatico. Il restauro della Cappella Sistina (nella foto in alto) com'era prima dei restauratori, che verrà in basso com'è ora, una volta ultimato, rivelerà non poche sorprese. Le fasi del lavoro di restauro sono riprese da una équipe di una televisione giapponese che si è aggiudicata questa «esclusiva». Un lavoro di pazienza quasi quanto quello dei restauratori, che verrà poi mostrato in tutto il mondo e che costituirà un documento eccezionale per il futuro.



### Sta male Françoise Sagan

BOGOTA' — Sta male Françoise Sagan: la scrittrice francese è ricoverata nel reparto terapia intensiva neurologica dell'Ospedale militare di Bogotà. Sembra che la Sagan sia stata colta da uno choc da altitudine, a causa della posizione (2.517 metri sul livello del mare) della capitale colombiana. Un sanitario del reparto ha definito «delicate» le condizioni della scrittrice mentre il primario Reyes afferma che dovrebbe però riuscire a rimettersi. La scrittrice è a Bogotà con la delegazione ufficiale francese presieduta da Mitterrand. Françoise Sagan divenne famosa appena diciannovenne, nel 1954, grazie al successo del suo primo romanzo, «Bonjour tristesse». Nata a Caire da una famiglia benestante, laureata alla Sorbona, la giovanissima autrice vi descrive il disagio di una generazione e di una classe sociale.

### Absoluzione per il boss Cutolo

CAMPOBASSO — Ancora assolto per insufficienza di prove Raffaele Cutolo per l'omicidio di Francesco Diana, avvenuto nel carcere di Campobasso il primo settembre del 1981. Cutolo era stato accusato da Pasquale Barra, ex luogotenente del boss di «Nuova Camorra», di essere il mandante dell'esecuzione, ordinata perché il giovane era passato ad un clan rivale, ed eseguita materialmente da due killers, Velotta e Mangiapietra. Insieme a quello di Cutolo era stato indicato da Barra anche il nome di Ciro Noceri, come intermediario fra «don Raffaele» e i due sicari. La Corte d'Appello di Campobasso — che ha confermato la sentenza di primo grado — ha ieri assolto anche i due sicari. Nei confronti di Cutolo e Noceri c'era solo la parola di Barra.

### Rinvio al mondiale di scacchi

MOSCA — La diciottesima partita del campionato mondiale di scacchi in corso a Mosca tra il campione in carica Anatoly Karpov e lo sfidante Garry Kasparov, che si doveva giocare ieri è stata rinviata a martedì prossimo su richiesta di Kasparov, che ha così usufruito del suo secondo «time-out». Attualmente Kasparov conduce con nove punti contro gli otto di Karpov, e con tre partite vinte contro le due dell'avversario. Il titolo, secondo il nuovo regolamento, spetterà a chi raggiungerà per primo le sei vittorie oppure, rispettivamente, 12,5 punti per Kasparov e 12 punti per Karpov, su un totale di 24 partite.

### Publicato il Guinness dei primati numero 30 Stampate 500.000 copie

LONDRA — Quanto è lunga la più grande automobile mai costruita? E quanto pesa il re più grande della terra? Sono due delle tante domande alle quali si può trovare risposta nell'ultima edizione del Guinness dei primati, arrivata ieri nelle librerie inglesi. Fra le novità c'è anche una foto dell'uomo i cui bicipiti avevano una circonferenza maggiore del bacino di una modella, e la notizia che l'Aids è diventata una delle malattie più micidiali mai conosciute (attualmente ha un tasso di mortalità del 99,99 per cento). La prima edizione del «Guinness book of world records» è uscita nel 1955: Arthur Guinness, che ne aveva avuto l'idea, pensò di distribuirlo nei locali pubblici, come supporto alle tipiche discussioni «da bar». Ma presto si accorse che l'interesse attorno al libro era tale che spariva subito dai pub, e decise di lanciarlo nelle librerie con una prima tiratura di 51.000 copie. Della trentesima edizione ne verranno stampate quasi 1000 volte di più (500.000) mentre, grazie ad edizioni in vari paesi del mondo, sono 51 milioni di lettori che hanno acquistato finora il libro dei primati (per rimanere in argomento, se le copie venissero messe una sull'altra ne risulterebbero 114 pile alte ciascuna come il Monte Everest). Alcuni dei record resistono da molti anni, altri sono in continua evoluzione. Alla domanda «quante nazioni ci sono al mondo? trent'anni fa la risposta era «91», ora è «170». Il veicolo spaziale che negli anni 50 si era allontanato di più dalla Terra era un razzo sovietico, giunto a 316 miglia di distanza. Il Pioneer 10 è andato 10,35 milioni di km più lontano (3,295 miliardi di miglia). Non occorre cimentarsi in imprese impossibili per entrare nella schiera dei n. 1 al mondo. Jeffrey Warwick, ad esempio, il 16 giugno di quest'anno ha incominciato a fare delle flessioni: quando ha finito ne aveva fatte 24.300 consecutive, meritandosi la menzione appunto nel Guinness dei primati.

### A Berna, Gerbrunn e Monaco

## Processo Agca, un nuovo 'tour' per i giudici

La delegazione, guidata da Santiapichi, dovrà interrogare un amico dell'accusato

ROMA — «Tour» in tre tappe, a partire da lunedì, per la delegazione di giudici togati della prima Corte d'Assise di Roma che sta celebrando il difficile processo all'attentatore del papa, il turco Ali Agca. Berna, Gerbrunn (cittadina tedesca nei pressi di Francoforte), Monaco di Baviera: queste le tappe dei giudici, guidati dal presidente della Corte, Santiapichi, impegnati nel compito di incassellare altri pezzi del mosaico nel «rompicapo» di questa complicatissima ed oscura vicenda. Primo compito della delegazione è quello di interrogare nella capitale svizzera Mehmet Sener e di verificare l'attendibilità delle dichiarazioni di Agca che lo riguardano. L'istrionico imputato infatti, ha detto che Sener è l'unico del gruppo di «amici» con i quali si trovava a Vienna, prima dell'attentato, che lo seguì dopo la sua decisione di recarsi a Roma per compiere l'atto terroristico. Agca ha dichiarato anche che fu Sener ad aiutarlo a riciclare 100mila scellini «sporchi», consegnandoglieli «cambiati» in franchi svizzeri. Queste dichiarazioni risultano confermate dalle indagini della polizia che ha potuto accertare anche la presenza a Milano di una persona, quasi certamente Sener, che alloggiò in due alberghi con un passaporto intestato a Dermus Umurmaz. Finora Sener ha sempre negato i fatti contestatigli e si è strenuamente opposto ad un suo trasferimento dal carcere di Berna, dove si trova per l'accusa di traffico di droga, a Roma, per un confronto con Agca.

Dopo la Svizzera i magistrati si recheranno a Gerbrunn, dove hanno un appuntamento con Rose Hall, una delle due turiste americane che il 13 maggio dell'81 rimasero ferite di striscio dai colpi esplosivi da Agca contro il papa. Si tratterà certamente di una testimonianza rapida e probabilmente anche infruttuosa per i magistrati. La donna, che risiede in Germania, perse conoscenza subito dopo essere stata ferita al gomito sinistro dal proiettile che (questa la ricostruzione dei periti balistici), aveva già colpito di striscio il braccio destro di Wojtyla.

L'ultimo impegno della delegazione riguarda infine, a Monaco di Baviera, la testimonianza di Velichko Peitcho, un teste di cui si è già parlato nell'aula al Foro Italico, dove si celebra il processo. Peitcho è un esule politico bulgaro che Sergey Antonov ammise di conoscere solo durante un confronto diretto. Una delle affermazioni di Peitcho a riguardo è che Antonov non avrebbe mai potuto occupare il posto di caposcuola a Roma per la «Balkanair», se non fosse stato direttamente reclutato dai servizi segreti di Sofia.

Il 5 novembre riprenderanno a Roma le udienze, ma dureranno pochi giorni. Un'altra trasferta dei giudici in Turchia è prevista infatti per l'11 novembre, mentre un viaggio, in Bulgaria, sarà necessario alla fine del mese.

### Continua la visita in Sardegna

## Papa Wojtyla nella terra delle «faide»

A Nuoro sul palco col pontefice una donna di Mamoiada che ha perso i due fratelli

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI — In questa nostra storia costellata di drammi, di morte e di violenza, abbiamo bisogno di pace. Noi, familiari delle vittime della falde, dobbiamo avere la forza di perdonare. Alla logica della violenza, alimentata dall'orgoglio e dal rancore, vogliamo sostituire una disciplina interiore nuova.

Eva Cannas, una giovane donna di Mamoiada, ha perso, in neppure due anni, due fratelli, uccisi nella guerra privata che da un trentennio insanguina il paese. Ha deciso di perdonare, e l'ha fatto in modo clamoroso, abbracciando per strada un componente della famiglia rivale. Ora, sul palco allestito allo stadio di Nuoro, ripete, davanti al papa, il suo appello al perdono. «Sono comprensibili le reazioni e i sentimenti che si provano in simili dolorose circostanze — dice —, ma a tutte le famiglie, come la mia, profondamente toccate negli affetti più cari, vorrei dire di non lasciarsi trascinare dall'odio, ma di saperlo dominare».

La tappa di Nuoro è uno dei momenti più importanti della visita di Giovanni Paolo II in Sardegna. Nuoro e la Barbagia significano soprattutto emarginazione e isolamento, e significano anche criminalità e violenza. Solo nel corso dell'anno passato si contano 13 morti per le faide e 30 tentati omicidi, più due sequestri di persona. Da maggio e nelle mani dei banditi l'azienda industriale Luigi Devoto. Dal palco dello stadio, Giovanni Paolo II lancia un appello ai rapitori perché «in nome di Dio restituiscano l'ostaggio incolume



## Il Messico in ginocchio, ancora non sa quanti sono i suoi morti

Primo bilancio a un mese dal gravissimo terremoto - Le cifre ufficiali parlano di quasi 4000 morti, ma altre fonti di 6000 e più - La ricostruzione va a rilento e vengono ignorate le norme di sicurezza - Speculazioni

### Scossa del quinto grado nel Messico Terremoto senza danni a New York

NEW YORK — Una scossa sismica di lieve intensità è stata avvertita a New York e dintorni. La scossa ha fatto tintinnare i vetri delle finestre e sussultare i letti. La polizia ha ricevuto moltissimi telefonate. Il movimento tellurico non ha provocato ferimenti né danni. Altre due scosse di terremoto, ieri, in Messico, ad un mese esatto dalla tragedia. La prima, del quinto grado della scala Richter ha provocato panico nel Sud del paese.

### Gli esperti: per un attentato il disastro del Jumbo indiano

NEW YORK — Inquirenti statunitensi hanno scoperto per la prima volta una prova circa la possibilità che sia stato un attentato dinamitardo a causare il disastro del «Jumbo» indiano precipitato in mare al largo delle coste irlandesi il 23 giugno scorso, le vittime furono 329. Lo scrive il «New York Times» citando funzionari dei servizi governativi per la sicurezza aerea, secondo i quali su un rottame del «Jumbo» recuperato in mare sono stati rinvenuti fori dovuti a una pressione dall'interno all'esterno.

### CITTÀ DEL MESSICO — Quante sono le vittime del terremoto messicano? Ad un mese dal violento sisma che ha scosso ripetutamente il paese il numero dei morti resta indefinito e lo sforzo dei dirigenti locali per cancellare in fretta le gravi ferite lasciate dal sisma non è stato sufficiente ad eliminare tracce e conseguenze che sono ancora ben evidenti.

L'ultimo bilancio ufficiale, diffuso ieri dalla Procura della giustizia del distretto federale, è di 3.746 morti, 12.863 feriti e 300 persone scomparse. Da sotto le macerie, si afferma, potranno essere estratti altri 200 corpi. Il ministero della Sanità aveva dato, pochi giorni prima, un bilancio di 6.500 morti, la Commissione economica per l'America latina (Cepal) ha diffusa una relazione sostenendo che i morti sono stati ottomila, i feriti 30mila ed i danni quattro miliardi di dollari (7.500 miliardi di lire). Una lista elaborata tramite dati raccolti nei cimiteri indica che, in questo mese, sono state sepolte oltre 14mila persone, per la quasi totalità

### quasi 4000 morti, ma altre fonti di 6000 e più - La ricostruzione va a rilento e vengono ignorate le norme di sicurezza - Speculazioni

vittime del terremoto, compresi tremila corpi non identificati (il 30 per cento appartenti a bambini). Altri dati, diffusi da fonti diverse, riferiscono, inoltre, che il sisma ha lasciato 50mila mutilati, dal cento al centoquarantamila disoccupati. Sono poi ufficiali le cifre secondo le quali sono state danneggiate 1.294 scuole, 105 cinema e teatri, 123 edifici pubblici. Tredici (95 per cento delle prenotazioni per i prossimi mesi cancellate), industria della confezione, ospedali sono i settori maggiormente colpiti, insieme ad altri servizi pubblici. Nella capitale alcune strade continuano ad essere chiuse al traffico, molti edifici pericolanti non sono stati demoliti e restano tonnellate di macerie da rimuovere. In questo settore come negli interventi immediati dopo il sisma, il Messico, che ha rifiutato una più ampia cooperazione dall'estero, ha mostrato di essere impreparato. Resta poi il problema della distribuzione di acqua potabile, che interessa cin-

### Difficile divisione tra i paesi costieri delle risorse sottomarine: minerali e idrocarburi

## Caccia al tesoro in fondo al Mediterraneo

Per due giorni dibattito a Castelgandolfo sul regime giuridico internazionale che deve regolare questo bacino così particolare Dalla «piattaforma continentale» ai problemi della ricerca scientifica e archeologica - Un tasso altissimo di inquinamento

ROMA — I difficili problemi del Mediterraneo sono stati al centro di due giorni di dibattito, a Castelgandolfo. Non si è discusso del recente dirottamento dell'«Achille Lauro», che pure navigava proprio nel Mediterraneo, ma del regime giuridico internazionale che deve regolare questo bacino che si presenta particolarmente circoscritto e semichiuso.

Il convegno, voluto dalla II università di Roma (Tor Vergata, dal Cnr, dal gruppo Eni, dalla Toro Assicurazioni e dall'Isveimer di Napoli ha spaziato dallo sfruttamento delle risorse minerarie della piattaforma continentale alla pesca, alla ricerca scientifica e archeologica fino alla protezione dell'ambiente marino dall'inquinamento. Un nuovo ordine internazionale dei mari interessa in modo precipuo il Mediterraneo. Se al «diritto al mare»

partecipano da quarant'anni a questa parte un numero maggiore di paesi, soprattutto di quelli in via di sviluppo e che solo nel secondo dopoguerra e con l'indipendenza hanno ottenuto l'accesso al mare, anche i paesi che si affacciano sul Mediterraneo hanno i loro problemi da porre e da risolvere.

Ed ecco, allora, il convegno discutere di una questione che ai «non addetti ai lavori» può sembrare di lana caprina, ma che è invece già entrata nella legislazione internazionale con la Convenzione di Montego Bay dell'82. Riguarda l'accettazione generale dell'istituto della piattaforma continentale, cioè di quella parte del fondo e del sottofondo marino, talvolta estesa per centinaia di miglia, che costituisce il prolungamento della terra emersa e che si mantiene a profondità costante prima di precipitare negli abissi,

si, e sulla quale gli stati costieri esercitano la propria giurisdizione esclusiva in materia di sfruttamento delle risorse. Questa zona si estende per 200 miglia dalla costa e tutte le risorse — sia del fondo sia del sottofondo, nonché delle acque sovrastanti — sono di pertinenza dello Stato costiero.

Perché è importante la piattaforma continentale? Perché ormai il mare non fornisce più potere attraverso i traffici che si svolgono in superficie, ma per le ricchezze che ha nel fondo e che sono una fonte di benessere e di sviluppo per il futuro. E, insomma, in pieno svolgimento la corsa per l'accaparramento delle risorse marine, grazie anche ai rapidi progressi della tecnica moderna. Nel Mediterraneo esse sono costituite, soprattutto, dai minerali, in particolare idrocarburi liquidi e gassosi, oltre che dalle risorse ittiche tradizionali.

Un impianto di esplorazione Agip nell'Adriatico

### L'altro grande problema discusso dagli studiosi di diversi paesi è quello della protezione dell'ambiente marino dall'inquinamento. Il Mediterraneo è un bacino particolarmente circoscritto e semichiuso dove l'inquinamento, dovuto ai più diversi e vari fattori, raggiunge velocemente tassi elevati, poiché la circolazione delle correnti è alquanto lenta e consente quindi la rapida sedimentazione delle sostanze inquinanti, anche in considerazione del traffico marino che vi si svolge e che è talmente intenso da determinare, automaticamente, un tasso di inquinamento altissimo. A questo si aggiungono gli insediamenti industriali e urbani lungo le coste che fanno raggiungere gradi del 40-50 per cento di perdita di vitalità biologica delle acque.

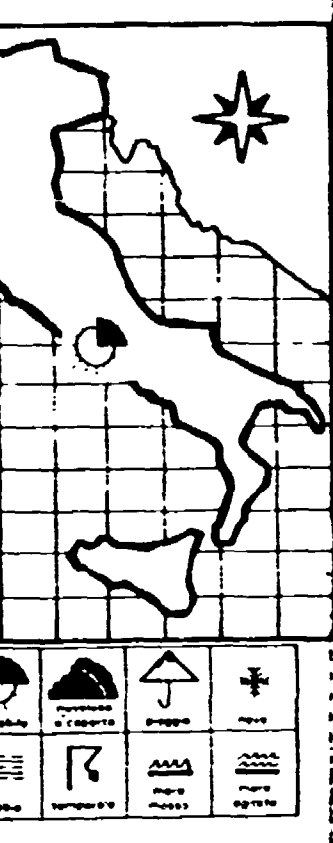
Insomma, come notava uno studioso inglese, la delimitazione delle frontiere territoriali del Mediterraneo è un problema difficile da risolvere e per le quali non a caso sono in corso trattative tra i vari paesi. Più che di trattative si tratta di controverse che possono andare avanti per decenni anche perché legate ad interessi non solo economici, ma anche politici.

Mirella Acconciamezza

### Il tempo

#### LE TEMPERATURE

Bolzano	5 19
Venezia	8 21
Torino	11 19
Varezia	8 19
Milano	10 20
Torino	7 20
Cuneo	10 17
Genova	13 21
Bologna	10 20
Firenze	3 21
Pisa	12 23
Ancona	7 19
Parigi	7 18
Pescara	6 20
L'Aquila	-3 18
Roma U.	4 20
Roma F.	4 20
Campob.	8 17
Bari	10 19
Napoli	7 20
Potenza	6 15
S.M.L.	13 19
Reggio C.	15 22
Messina	17 21
Palermo	15 21
Catania	8 24
Alghero	8 22
Cagliari	8 22



SITUAZIONE — Moderata perturbazione proveniente dall'Europa centrale e diretta verso il Mediterraneo attraverso la nostra penisola causando fenomeni di variabilità.

IL TEMPO IN ITALIA — Su tutte le regioni italiana alternanza di annuvellamenti e schiarite. A tratti si potranno avere annuvellamenti anche accentuati, a tratti schiarite anche ampie. Sulle più sude del nord e la valle del centro si avranno foschie, densa con banchi di nebbia durante le ore notturne. La temperatura, senza notevoli variazioni per quanto riguarda i valori diurni, in leggera diminuzione per quanto riguarda i valori notturni.